

**IL CONCERTO.** Accardo alla Scala

# Un quartetto per le follie di Beethoven

Insolito e impegnativo il programma musicale offerto dal «Quartetto Salvatore Accardo» al pubblico della Scala con due sole opere: la *Suite lirica* di Alban Berg e il *Quartetto op. 131* di Beethoven. Due lavori distanziati da un secolo esatto ma creati con lo stesso intento rivoluzionario di sconvolgere le strutture formali. Accardo e i suoi compagni ne hanno riproposto un'acclamata interpretazione, mirabile per intelligenza e maestria.

**RUBENS TEDESCHI**

MILANO. Riuniti all'insegna del «Quartetto Salvatore Accardo», l'illustre violinista e i suoi bravissimi compagni hanno sfidato il pubblico della Scala con un programma insolito e impegnativo. Due opere sole ma così radicalmente nuove da sconcertare: la *Suite lirica* di Alban Berg e il *Quartetto op. 131* di Beethoven.



Salvatore Accardo. N. Pucciarri/Ello

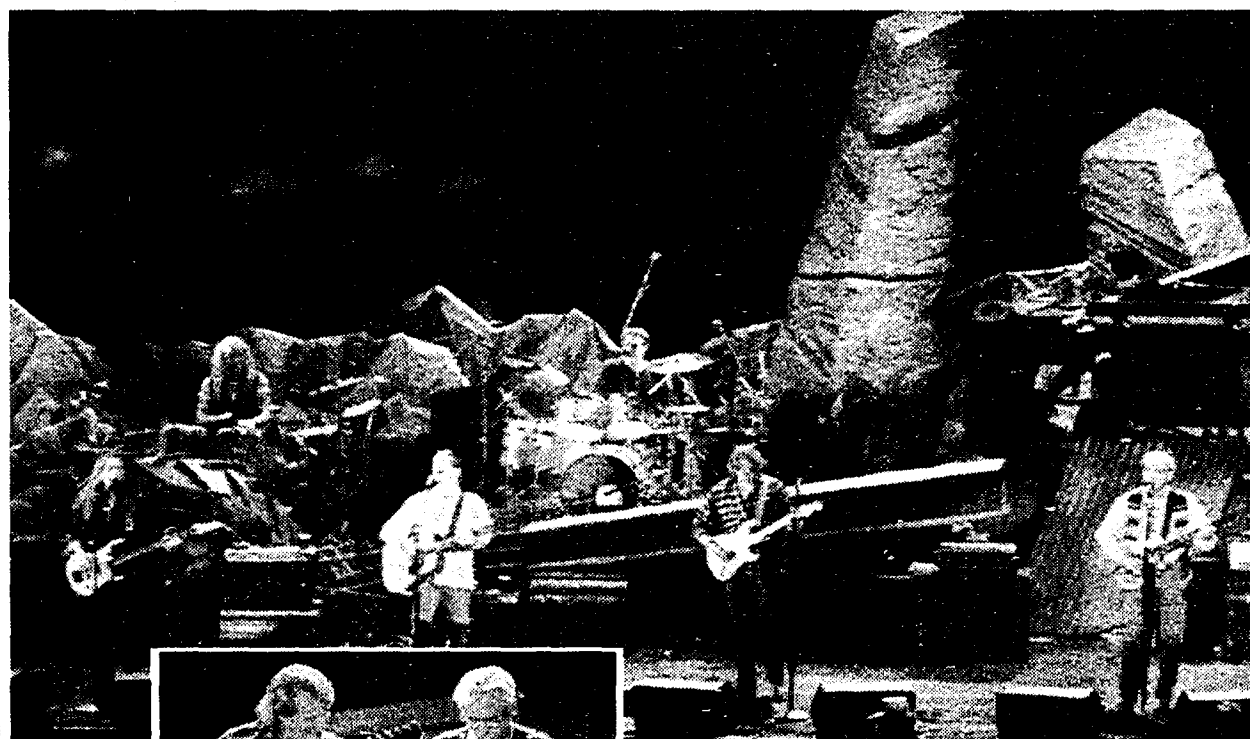
Tra i due lavori corre un secolo esatto. Il quartetto beethoveniano nasce tra il 1824 e il 1826, subito dopo la *Nona sinfonia*. Cent'anni dopo, Berg completa la *Suite lirica*. Le due opere, lontane nel tempo, nascono dalla medesima ansia di rivoluzionare le forme. Non occorre ricordare come, in Beethoven, l'aspirazione al nuovo culmini nel prodigioso complesso dei cinque quartetti, di cui l'*Opera 131* è uno dei più sconvolgenti. Qui, come illustra nitidamente l'esecuzione di Accardo e dei suoi, il musicista volta le spalle alla tradizione per affrontare strade inesplorate. Troppo ardue per i contemporanei tanto che i posteri dovettero impegnarsi non poco per cancellare la taccia di follia attribuita in blocco alla produzione dell'ultimo Beethoven.

**L'invenzione di un genio**

Sembrava follia, infatti, sostituire alle forme ordinate, e prevedibili, l'anarchia di un'invenzione guidata dall'arbitrio del genio: non più quattro, ma sette movimenti collegati senza interruzione, all'interno dei quali la frammentazione del discorso nasconde la logica musicale. Occorre un'esecuzione fuor del comune, come questa offerta alla Scala, per chiarire la contraddittoria natura dell'opera straordinaria: la violazione delle vecchie regole e la creazione di nuove regole che rinviano ai posteri.

Cent'anni dopo, Alban Berg, nella *Suite lirica*, aggiunge rottura a rottura: scardinata l'armonia tonale, adottato liberamente il sistema «dodecafonico», crea una nuova logica e se ne serve per nascondere un messaggio indirizzato a una donna amata. Il disordine apparente, provocato dalla violazione

delle norme, cela un duplice sottofondo: la costruzione rigorosa riconoscibile grazie all'analisi musicale, e la confessione amorosa destinata a restare indecifrabile. La comunicazione passionale non sta infatti, come nei romantici, nell'esaltazione melodica o armonica, ma negli intrecci di note o di lettere dell'alfabeto, individuabili soltanto con una «chiave» segreta. Quel che appare in superficie è, come in Beethoven, l'esplosione delle forme sotto cui urge l'impeto sentimentale. Rendere comprensibili gli enigmi richiede un'intelligenza musicale e un magistero esecutivo capaci di scavare all'interno di ogni battuta, individuando nessi e colori. Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Toby Hoffman e Rocco Filippini vi sono riusciti in modo ammirevole. Infine ancora un bellissimo bis: la *Cavatina* dall'*Op. 130* di Beethoven, a conclusione di una memorabile e applauditissima serata.



## Un grande ritorno nel rock Usa Eagles in tournée, dopo 14 anni

Le due foto che vedete in questa pagina sono un purissimo esempio di «dinosaur-rock» d'alta classe: è il ritorno degli Eagles, storico gruppo di country-rock californiano. Campionissimi di vendite negli anni '70 (con album celeberrimi come «Desperado», «On the Border», «The Long Run», «Eagles Live»), si separarono per pazzeschi problemi di «ego» e di rivalità interne. Ora, dopo vari dischi solisti (soprattutto di Don Henley, un raro esempio di batterista-cantante-compositore, insieme a Frey il leader storico del complesso), sono tornati assieme, un po' per amore e, c'è da crederci, molto per denaro. La foto li ritraggono nel primo concerto del «reunion Tour», a Irvine, California. La formazione è quella classica: nella foto grande vedete Don Henley alla batteria e, in primo piano da sinistra, Timothy B. Schmit (basso), Glenn Frey (chitarra e voce), Don Felder (chitarra) e Joe Walsh (chitarra e voce). Qui accanto, Felder (a sinistra) e Walsh sempre durante lo stesso concerto.

## Superficiale e oleografico l'omaggio di Petit al musicista francese

# Danze verniciate di Satie

**MARINELLA QUATTERINI**

MILANO. Palcoscenico spoglio, luci basse, due pianisti in sala che eseguono celebri musiche di Erik Satie, una manciata di danzatori scaligeri e due «stelle» del Ballet National de Marseille: l'incantevole Dominique Khalfouni e Jan Broeckx. Questo lo svelto corredo di *Tout Satie*, spettacolo agile, concesso dal coreografo francese Roland Petit alla Scala (che lo rappresenta sino al 3 giugno al Teatro Nuovo), dopo averlo approntato per la sua compagnia nel non lontano 1988.

In quello stesso anno Petit, sempre molto rappresentato in Italia a dispetto della fama decrescente nel suo paese d'origine, giunse al Teatro dell'Opera di Roma con una pièce interamente dedicata alle grazie di Dominique Khalfouni, sua più preziosa stella a Marsiglia. Il balletto si intitolava *Ma Pavlova*, ma in un angolo non secondario della rappresentazione già compariva uno brevissimo stralcio dell'attuale *Tout Satie*, e ci fece un'ottima impressione.

Anche l'attuale *Tout Satie* scalligero si propone di essere un gioco ricamo astratto sulla musica di Satie. È un insieme di «numeri» che si inanellano, di esercizi corporei per dodici ballerini, un po' ginnici, un po' marionettistici. I ballerini in semplici calzemaglie nere con maglietta e sovrastante scritta «Satie» non raccontano una storia, ma visualizzano i ritmi della musica. Talvolta, come all'inizio, si indugia sui passi di marcia e sui gesti mimici che ricordano gli stantuffi dei treni in corsa perché i suoni che provengono dal pianoforte sono quelli del celebre *Entr'acte*, il film surrealista di René Clair, Erik Satie e Francis Picabia con la ballerina baffuta e l'esilarante funerale dove tutti si scapicollano dietro la bara del morto. Altre volte la coreografia si fa più languida: le suggestive *Gnosiennes* e le nostalgiche *Gymnopédies* suggeriscono al coreografo composizioni più intime. Mentre il breve e burlesco *Jack in the box*, una pièce scritta da Satie per il tea-

tro, ma poi utilizzata anche dal coreografo George Balanchine per un suo lavoro giovanile, serve per alcuni frammenti comici in cui viene esaltata la verva dell'ottima ballerina scaligera Raffaella Benaglia. Per la prima mezza ora del balletto si può credere a una composizione sostenuta da un certo occhieggiare alla pittura cubista e alle figure degli sportivi dipinti dal pittore Delaunay, cioè agli spunti ispiratori indicati dallo stesso coreografo. Poco alla volta, però, la materia sembra sfuggire dalle sue mani fino a cedere al più vieto macchietismo quando irrompe in scena la figura di un oleografico Satie con bombetta, barba, abito scuro: una specie di inopportuno fantasma, troppo simile a Charlot, che vorrebbe ricordarci le sembianze dell'eccentrico musicista di Arcuvela. A quel punto il gioco brioso svela i suoi limiti: ridurre la musica di Satie a grazioso sottofondo per una danza che anziché essere dinamicamente «altrove» come la profetica «musica d'ardimento» di Satie, anticipatrice di tante sperimentazioni successive (da Cage a

Brian Eno) - si incancrenisce sul gesto mimico, buffo, da prevedibile cabaret. Peccato per lo sforzo visibile e spesso riuscito dei danzatori scaligeri e per gli ospiti che comunque si ricavano un loro *Notturmo* ad effetto, con Dominique Khalfouni in tutù lungo e lunghi guanti neri nei panni della seducente, inarrivabile musa. Peccato per l'attesa disillusa anche sul piano strettamente musicale. Eseguite al pianoforte (a quattro mani) con scarsi risultati le partiture di un noto e meno noto Satie (quello della «fantaisie séricieuse» *La Belle Excentrique* e del «ballet instantané» *Relâche*), sembrano essere state giustapposte casualmente e con la logica semplicistica dei contrasti d'umore. Petit ha più volte dichiarato di aver composto un balletto di buon umore e di essersi molto divertito nell'elaborare uno stile atletico, lontano dal suo abituale modo di comporre. Il pubblico ha apprezzato le sue «nuove» idee e il suo sorriso, apparentemente senza accorgersi di quanto entrambi risultassero datati.

## È scomparso Red Rodney tromba di Parker

Si è spento a Boynton Beach (Florida) il trombettista Red Rodney, divenuto celebre dopo il suo inserimento nel quintetto jazz di Charlie Parker. Il musicista, di sessantasei anni, era da tempo malato di cancro. Rodney, il cui nome originale era Robert Chudnick, si era distinto per le sue abili improvvisazioni tanto da essere chiamato, nel '49, da Parker a sostituire il prestigioso posto di Miles Davis. Nel Settanta cambiò stile e fu visto spesso accanto a Dizzie Gillespie e Ira Sullivan. Negli ultimi tempi si era dedicato alle ballads.

## Ad Agrigento cinema e narrativa al femminile

Dal 6 all'11 giugno si svolgerà ad Agrigento la 16ª edizione del Premio internazionale Efebo d'oro, tradizionalmente attento ai rapporti fra cinema e letteratura. Quest'anno la manifestazione pone l'accento sulla creatività femminile. Se ne parlerà durante un convegno il 10 giugno, con la partecipazione di cineaste e scrittrici.

## Santoro tra Baudo e il nuovo palinsesto Raitre

Ospite del premio Regia ad Agrigento, Santoro ha ribadito la «diversità» di Raitre, rispondendo alle critiche di Baudo e annunciando la nuova programmazione della terza rete. Alle accuse del Pippo nazionale che ha paragonato Evelina ad una «agenzia di collocamento per pochi», il vice direttore del Tg3 risponde: «Battuta antipatica, Pippo cambia posizione, ne assume una più forte. Giorni fa mi aveva proposto un referendum tra i dipendenti Rai sul progetto Evelina». E poi le anticipazioni del nuovo palinsesto: un programma per la Gialappa's Band che potrebbe lasciare la Fininvest, e un probabile nuovo spazio per Gloria De Antoni e Oreste De Fornari. Mentre Fabio Fazio, oltre a *Quelli che il calcio*, potrebbe essere al timone di una nuova trasmissione per Raiuno.

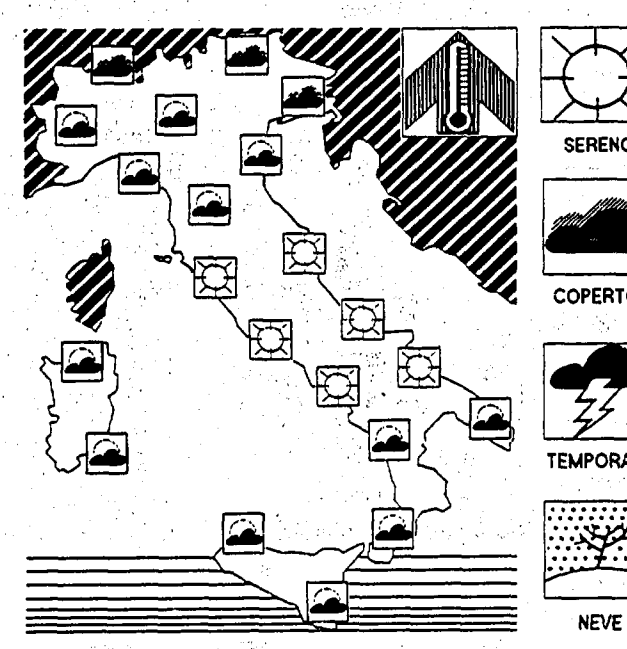
## Il mini tour italiano di Nick Cave

Nick Cave torna da noi, questa volta per farci ascoltare dal vivo il suo nuovo bellissimo album *Let us in* e darci un assaggio di *Love in motion* che faranno parte del prossimo disco. L'artista australiano suonerà, insieme alla sua band Bad Seeds, domani a Modena (Vox club), il 31 a Livorno (Teatro Grandguardia) e il primo giugno al Paladino di Milano.

## Opera di Roma Oren rinuncia al «Pagliacci»

Il maestro Daniel Oren non dirigerà la prossima edizione de *I pagliacci*, in scena all'Opera di Roma per la regia di Franco Zeffirelli. Dopo la rinuncia il teatro ha deciso di affidare l'incarico al maestro Angelo Campori.

### CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** aria calda e umida di origine africana interessa il Centro ed il Sud d'Italia e conduce, dall'Africa, delle nubi in genere stratificate sulle regioni meridionali.

**PREVISIONE:** al Nord si va approssimando una debole perturbazione proveniente dalla Francia, al Sud e sulle zone alpine nuvolosità irregolare che sulle regioni meridionali sarà caratterizzata da nubi alte e sottili. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno con annuvolamenti cumuliformi in prossimità delle località collinari e montuose. Dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulle zone pianeggianti del Centro, del Nord e lungo i litorali.

**VENTI:** ovunque deboli di direzione variabile. A regime di brezza lungo le coste.

**MARI:** quasi calmi o poco mossi.

### TEMPERATURE IN ITALIA

	16	23	L'Aquila	14	27
Bozano	16	23	Roma Urbe	22	27
Verona	16	23	Roma Fiumic.	21	26
Trieste	19	24	Campobasso	22	26
Venezia	11	24	Bari	23	37
Milano	18	23	Napoli	21	29
Torino	15	19	Potenza	21	27
Cuneo	16	20	S. M. Louca	19	25
Genova	19	23	Reggio C.	18	33
Bologna	18	24	Messina	21	32
Firenze	17	26	Palermo	31	37
Pisa	17	25	Catania	14	38
Ancona	17	25	Alghero	18	25
Perugia	18	25	Cagliari	19	31
Pescara	16	23			

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	13	Londra	7	13
Atene	23	27	Madrid	10	28
Berlino	7	15	Mosca	11	17
Bruxelles	7	12	Nizza	14	24
Copenaghen	4	16	Parigi	9	14
Ginevra	8	19	Stoccolma	3	15
Heisinki	1	12	Varsavia	2	15
Lisbona	14	22	Vienna	11	20

## l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

**Estero**

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale Ieriatale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000  
 Finestrella 1ª pagina Ieriatale L. 4.100.000  
 Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.800.000  
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000  
 Finanz-Legitt.-Concess.-Ass.-Appalti-Ferri L. 635.000  
 Festivali L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800.  
 Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale:  
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.  
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 5838750-583888.1  
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161  
 Roma 00158 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 8569061-8569063  
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834  
 Concessionaria per la pubblicità locale:  
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781  
 SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02/6769258-6769327  
 SPI / Bologna, V.le E. Mattei 105, tel. 051/4033807  
 SPI / Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in loco simile:  
 Teletampa Centro Italia, Onclia (Aq.) - Via Colle Marconelli, 56 B  
 SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1

---

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella  
 Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma